

- ◆ **Il rapporto sull'uso dei finanziamenti imbarazza il gruppo dei popolari di cui fa parte anche Forza Italia** ◆ **C'è chi ha usato i fondi per fini privati. Il comportamento più corretto tenuto dai liberali e dai socialisti**

La Corte fa i conti in Europa Ecco l'elenco degli sprechi Peccati veniali per i Verdi, maglia nera al Ppe

DALLA REDAZIONE
PAOLO SOLDINI

BRUXELLES Il caso più clamoroso è, forse, quello nascosto sotto il punto 48 del rapporto, sotto la voce «finanziamenti a fondazioni di partito». La cosa funzionerebbe così: il gruppo del Ppe al Parlamento europeo (quello di cui fanno parte, oltre ai popolari italiani anche Forza Italia, il Ccd e il Cdu) utilizza i crediti di cui dispone per il proprio finanziamento, cioè denaro pubblico, per finanziare un istituto che non è per niente pubblico, ovvero la Fondazione Schumann con sede a Lussemburgo. Quei soldi, 0,72 milioni di euro (circa 1 miliardo e 400 milioni di lire) che vengono in ultima analisi dalle nostre tasche di contribuenti europei, la suddetta fondazione li investe e li gioca in Borsa ricavandone circa 10 milioni, ovvero quasi 20 miliardi di lire. Si arricchisce investendo soldi altrui. Semplice, no? Semplice, ma, ovviamente, illegale. Come molti altri modi in cui i gruppi politici utilizzano, o sprecano, i 34 milioni di euro (circa 65 miliardi di lire) che, con le linee di credito 3707 e 3708 il bilancio dell'Unione europea mette a loro disposizione per le spese di funzionamento. Non le diarie dei deputati e le spese generali del Parlamento, ma proprio le esigenze di lavoro dei gruppi stessi. Sono queste le spese che la Corte dei Conti europea ha messo sotto la

lente. Il rapporto, che si riferisce alla passata legislatura, è stato inviato per intero alla presidente del Parlamento Nicole Fontaine. Che cosa emerge dallo studio della Corte? Intanto i dati politici più evidenti. I due gruppi più «puliti», quelli che registrano il minimo di irregolarità, sono quello socialista e quello liberale. Il gruppo più criticato è quello dei Verdi. E però bisogna considerare che la sfilza di 4 che viene attribuita loro nel rapporto (4 è il voto peggiore e indica irregolarità gravi e generalizzate) riguarda soprattutto un certo disordine contabile. I Verdi, in linea con la natura un poco spontaneista dei movimenti da cui provengono, hanno commesso una serie di «leggerezze» nella tenuta dei bilanci e delle pezze giustificative delle spese. Un brutto 4 i Verdi se lo prendono per aver livellato le qualifiche dei propri funzionari per evitare le sperequazioni di trattamento.

Ben più gravi sembrano essere, invece, le irregolarità che vengono attribuite all'Upe, il gruppo nel quale erano rappresentati, tra gli altri, nella passata legislatura i gaulisti francesi e (fino al dicembre '97) Forza Italia, e quelle addebitate al Ppe, il gruppetto popolare, l'eurobalena politica che ha inghiottito di tutto, conservatori britannici, popolari di ispirazione democratica e cristiana del Benelux, Cdu tedesca e ultraconservatrice Csu bavarese. Partito popolare di José Maria Aznar, la varia diaspora

della Dc italiana nonché (dal dicembre '97) Forza Italia. Il «reato» più grave che viene imputato al Ppe è la distorsione dei fondi a favore della Fondazione Schumann. L'accusa ha fatto clamore al punto da aver provocato già ieri, mentre le prime copie del rapporto cominciavano a circolare, una imbarazzatissima precisazione del presidente del gruppo Ppe Hans-Gert Pötering, il quale ha sostenuto che le indicazioni di spesa per la Fondazione andrebbero considerate «insieme con quelle effettuate dal partito» e che comunque il gruppo si prenderà tutto il tempo per rispondere ai rilievi della Corte. Ma anche gli altri addebiti formulati al Ppe non sono per niente secondari. Essi, oltretutto, corrispondono in larghissima parte con quelli formulati nei confronti dell'Upe, sollevando il sospetto che non sia estraneo a certe coincidenze il passaggio di uno stesso partito, Forza Italia, dentro tutti e due i gruppi. Ppe e Upe, per esempio, non hanno esercitato i controlli necessari sui denari trasferiti alle delegazioni nazionali e il primo, cosa davvero inaudita, ha anche mancato di affidare i propri conti a un revisore esterno. Né l'uno né l'altro hanno inventariato i beni mobili acquistati con i soldi del Parlamento né hanno assicurato «la protezione di questi beni soprattutto in caso di dissoluzione o passaggio ad altri gruppi». Durante la scorsa legislatura c'è stato un solo pas-

saggio di una delegazione da un gruppo a un altro: quella di Forza Italia, i cui deputati, è lecito sospettare sulla base del rapporto, avrebbero trasferito dall'Upe al Ppe non solo le loro persone, ma anche i beni acquisiti con i fondi parlamentari. Il gruppo popolare, in questo caso veramente in buona compagnia, sarebbe stato un poco «disinvolto» in fatto di pezze giustificative e di relazioni di bilancio. I suoi componenti non si sarebbero macchiati, invece, di utilizzazioni di fondi a scopi «prettamente privati» (perfino l'equipaggiamento di un'auto e lavori in un appartamento) in cui sarebbero stati specialisti i loro colleghi dell'Upe. Insomma, il quadro non è esaltante e spiega abbondantemente l'imbarazzo di Pötering. Tanto più che il rapporto è arrivato in un momento in cui parti importanti del Ppe, tra cui la Cdu, stavano cominciando ad imbastire una molto improbabile campagna «moralizzatrice» nei confronti della Commissione di Romano Prodi. Fino a ricorrere, come aveva fatto nei giorni scorsi la deputata tedesca Gabriele Stauner, alla minaccia di rinviare lo scarico del bilancio comunitario del '98. Soddisfattissimi, invece, i capigruppo socialista Enrique Baron Crespo e liberale Patrick Cox. I liberali hanno un 4 solo per la mancanza dell'inventario dei beni. I socialisti per l'abitudine di pagare diarie troppo alte ai funzionari in missione. Inezie.

LA FOTO DI OGGI



Caso Elian
Lo scontro
arriva
alla Casa Bianca

■ Al Gore contro Bill Clinton, Miami contro Washington, una delegazione di Fidel Castro pronta a partire per gli Stati Uniti in piena campagna elettorale. La vicenda del piccolo Elian Gonzalez ha messo il governo americano con le spalle al muro. Con un brusco voltafaccia il vicepresidente Al Gore ha deciso di cavalcare la rivolta di Little Havana, il quartiere cubano di Miami, contro Clinton, il suo ministro della giustizia Janet Reno e la loro decisione di rimandare il bambino dal padre a Cuba. E così, a sei anni, Elian Gonzalez si è trovato al centro di una vertenza internazionale. Ad ogni buon conto il governo di Fidel Castro ha preso le sue misure per prevenire una restituzione del bambino, ma non da solo. Veglierà su di lui e su Elian una delegazione di ben 31 persone, tra cui il presidente dell'assemblea nazionale cubana Ricardo Alarcon, alcuni psicologi e gli ex compagni di scuola del bambino. La richiesta di 31 visti ha messo in imbarazzo il dipartimento di stato americano ma i cubani insistono: o tutti o nessuno.

Veltroni lancia la campagna dei Ds: «Per l'Africa, azioni positive»

Iniziativa in tutta Italia per affrontare il tema della povertà

TONI FONTANA

ROMA Duecentocinquanta miliardi di dollari di debito un per un continente interessato appena dal 2% del commercio mondiale. L'Africa non è solo sottosviluppo e marginalità, ma è un fatto che le notizie sulla diffusione dell'Aids e delle guerre oscurano quelle sui timidi progressi delle fragili economie di alcuni paesi.

Di questo si parlerà nel vertice che si terrà lunedì e martedì al Cairo che per la prima volta, vedrà riuniti i capi di stato e di governo africani ed europei. Più in generale i temi del debito e dello sviluppo si stanno ritagliando uno spazio sempre maggiore a livello internazionale. Il segretario dei Ds Walter Veltroni ne ha parlato con i dirigenti africani nel corso del viaggio che lo ha portato in diversi paesi del continente. I Ds sono ora impegnati ed estendere la discussione. Poco dopo il vertice del Cairo (9-12 aprile) è in programma Bruxelles una riunione del consiglio dell'Internazionale socialista alla quale sarà presente e interverrà Veltroni che a Lisbona è stato incaricato di approfondire i temi della globalizzazione, della povertà e dei diritti umani ed per questo ha ricevuto il mandato per il viaggio in Africa.

Successivamente i Ds organizzeranno una riunione con gli ambasciatori africani accreditati a Roma che dovrà preparare un «forum» sull'Africa in agenda per il mese di giugno. «Per quest'iniziativa puntiamo su presenze importanti», spiega Nicola Manca, responsabile delle relazioni internazionali dei Ds. Al «forum» saranno inviati rappresentanti dell'Oua (Organizzazione per l'Unità africana), dell'Unione Europea, dell'Onu e dell'Internazionale socialista. Ma l'invito sarà esteso alle Organizzazioni non governative che svolgono un ruolo di primo piano in Africa. «Al centro dell'iniziativa - aggiunge Manca - porremo il tema del debito, la necessità di superare condizioni troppo rigide per la riduzione e di integrare la cancellazione con la lotta alla povertà».

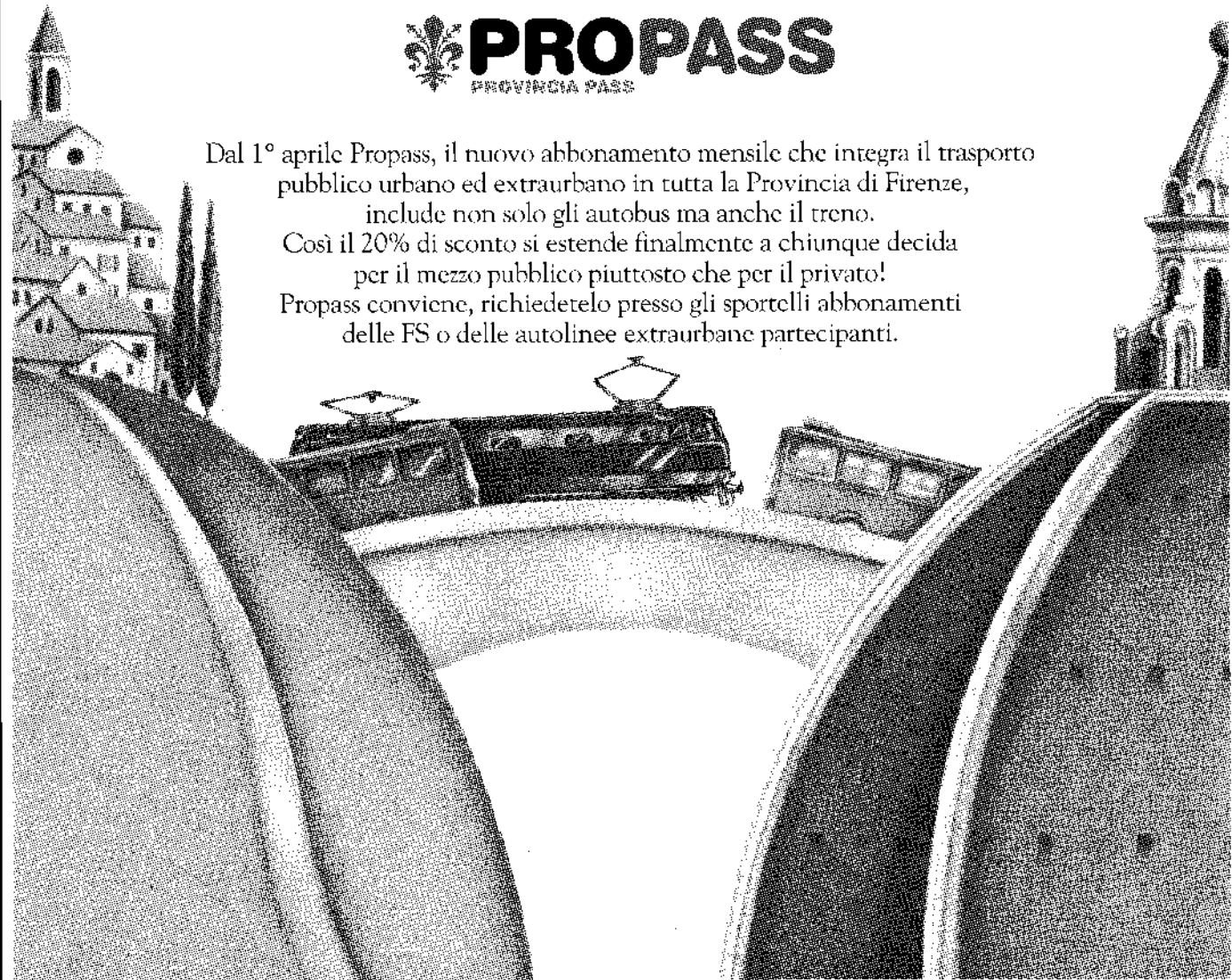
Dopo il viaggio di Veltroni in Africa numerose strutture dei Ds hanno organizzato iniziative di solidarietà. La Sinistra giovanile ad esempio sostiene le attività didattiche della scuola dei due ragazzi, Koiya Yaguine e Toun-

kare Fodé, morti nel vano bagaglio di un aereo che dalla Giunea Konakry era diretto a Bruxelles. In collaborazione con la comunità di S. Egidio i Ds stanno promuovendo iniziativa di solidarietà con i rifugiati della Sierra Leone ospiti di ospedali in Costa d'Avorio. Attrezzature didattiche per la scuola verranno inviate a padre Alex Zanotelli che dirige un centro per ragazzi in un quartiere periferico di Nairobi (Kenya) dove si trova la discarica di Korogochio. La Federazione dei Ds di Genova si è attivata per sostenere il centro di formazione del Cies, un'organizzazione non governativa che opera a Luanda in Angola e aiuta i molti bambini abbandonati nei ghetti delle metropoli africane. I Ds di Roma e Reggio Emilia stanno organizzando raccolte di fondi. In Mozambico saranno finanziate organizzazioni che aiutano i bambini portatori di handicap. Attraverso l'associazione «La Gabbianella» i Ds sosterranno la diffusione delle adozioni a distanza. Per sostenere queste iniziative i Ds hanno lanciato una sottoscrizione. Chi intende aderire può versare sul Conto corrente 27/8508 Abi 01010. Cab 03201. Presso Banco di Napoli. Intestato a Democratici di sinistra-Direzione. Specificare sottoscrizione: «Per l'Africa, azioni positive».

Anche il treno
ad un prezzo speciale?
Questo sì
che è il ponte ideale!

PROPASS
PROVINCIA PASS

Dal 1° aprile Propass, il nuovo abbonamento mensile che integra il trasporto pubblico urbano ed extraurbano in tutta la Provincia di Firenze, include non solo gli autobus ma anche il treno. Così il 20% di sconto si estende finalmente a chiunque decida per il mezzo pubblico piuttosto che per il privato! Propass conviene, richiedetelo presso gli sportelli abbonamenti delle FS o delle autolinee extraurbane partecipanti.



È una iniziativa della Provincia di Firenze



Venerdì
CROGOGA
Territorio
DIRETTORE RESPONSABILE
E PROGETTO PER UNO DEI
MERCATI
In edicola con **l'Unità**

